



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



AAA CERCASI VETRO: IL VINO A CORTO DI FORNITURE

SCENARI

Le cantine alla prova congiunturale: tengono i volumi, ma occhio alla marginalità. L'analisi Prometeia

EXPORT

Il vino italiano fa +22% nel primo mese dell'anno: segno più a valore in tutti i principali mercati

FOCUS

Per la Doc Colli Tortonesi arriva la sottozona Derthona. Così il distretto vuole blindare crescita e qualità

FORMAZIONE

Sei borse di studio per i profughi ucraini. L'iniziativa della Fondazione Gambero Rosso

RIFORMA IG

Ripartire i Consorzi per ruoli e dimensioni: la proposta italiana. De Castro: "Chiudere entro il 2023"



Soave è il borgo più bello d'Italia del 2022

Soave è stato nominato “Borgo dei Borghi 2022”. Il centro del veronese, chiamato a rappresentare il Veneto nel corso della popolare trasmissione di Rai3 Kili-mangiario, si è aggiudicato il riconoscimento di borgo più bello d'Italia, spuntandola su altri 20 piccoli centri italiani. Sul podio anche Millesimo (Savona) e Castelfranco Piandiscò (Arezzo). La vittoria di Soave, città del vino, sancisce la prima vittoria di un Comune del Veneto da quando è stato lanciato il format televisivo (2014), che nella domenica di Pasqua ha totalizzato in prima serata 1,15 milioni di telespettatori.

Viticultura, paesaggio, bellezze artistiche, forte vocazione all'enoturismo, Soave rappresenta un vino e allo stesso tempo un territorio. La Doc Soave, tra le più antiche d'Italia, riconosciuta con regio decreto nel 1931, è costituita da circa 7mila ettari vitati, in 13 Comuni a est di Verona, in parte su colline di origine vulcanica. Novanta le aziende aderenti al Consorzio di tutela. Il presidente Sandro Gini parla di “*riconoscimento che va a questa terra nella sua interezza, fatta di storia, di linee paesaggistiche inconfondibili e di vigneti di garganega che ricoprono queste colline come tessere di un prezioso mosaico*”.

Ma Soave vanta anche altri primati. **È stato il primo comprensorio produttivo italiano a fare il suo ingresso nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico** a cui è poi seguito il riconoscimento del Gias-Fao (Sistemi di patrimonio agricolo di importanza mondiale, Globally important agricultural heritage system), dedicato alle zone agricole nel mondo che promuovono un'agricoltura sostenibile, lontana dai processi industriali, e che conserva uno stretto legame tra paesaggio, prodotti locali, comunità rurali associate.

foto: Borgo dei Borghi

SCENARI. Stress test: il vino italiano alla prova congiunturale. Tengono i volumi, ma occhio alla marginalità. La risposta? Qualità, investimenti e mercati

a cura di Loredana Sottile

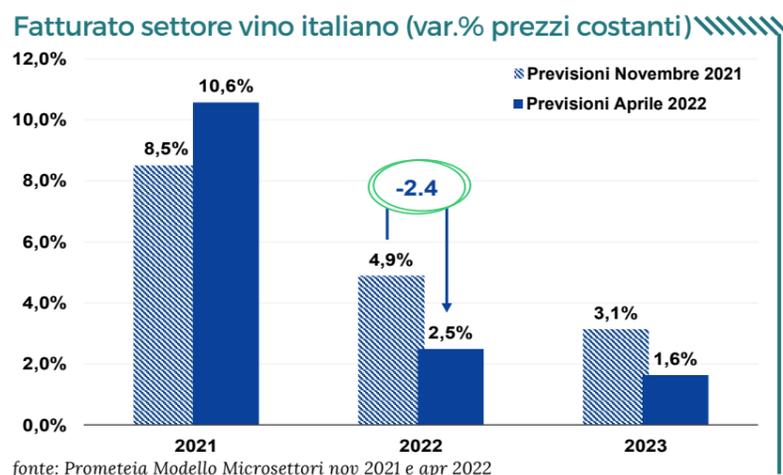
Export e qualità per rispondere alle nuove sfide che attendono il vino italiano. È quanto emerso da uno studio di Banco Bpm e Prometeia, guardando agli effetti sul settore di uno scenario geopolitico di particolare gravità: una guerra in corso e un aumento dei costi sempre più stringente.

LE CONSEGUENZE. Nell'immediato si prevede una revisione al ribasso della domanda globale di vino di quasi 3 punti nel biennio 2022-'23 (vedi grafico in alto). Per quanto riguarda il conflitto, è chiaro che l'Italia vedrà la sottrazione di spazi di mercato nei due Paesi coinvolti (340 milioni di euro esportati nell'ultimo anno in Russia e Ucraina, con Piemonte e Veneto le regioni più esposte), ma la situazione pesa soprattutto sulla fiducia globale e sui costi delle imprese. Dal lato degli approvvigionamenti, le previsioni Prometeia per l'anno in corso stimano un aumento a doppia cifra per le commodity più rilevanti (vedi approfondimento a pag. 24), dall'energia ai materiali d'imballaggio, ai fertilizzanti. Tuttavia, **nonostante i due shock, uno di domanda e uno di offerta, il fatturato delle imprese si manterrà in crescita sia nell'anno in corso (+2,5%) sia nel 2023 (+1,6%)** (vedi grafico in basso). Tengono, infatti, i volumi, ma emerge una penalizzazione della marginalità, attesa stabile nell'anno in corso, rispetto a un potenziale di pieno recupero dei livelli pre-pandemia stimato fino a prima dell'invasione russa.

LA RISPOSTA. Quali strumenti per affrontare questa sfida? Prometeia e Banco Bpm hanno ricostruito la storia recente del

Il vino italiano in Usa

Nel 2021, la quota import di vino italiano ha raggiunto il 22% della domanda globale. Emblematico è il successo negli Stati Uniti, dove i produttori italiani hanno saputo ampliare il loro posizionamento: è di oltre il 30% la quota nel 2021 (meglio fa solo la Francia con una quota del 33,3%) e, nell'ultimo decennio, il prezzo medio è cresciuto del 32%. Un dato curioso, emerso dall'analisi, è un interesse crescente sul web: oggi in Usa sono oltre 500 mila le ricerche mensili relative ai vini italiani. Ai primi posti, le parole relative a origine e territorio, seguite da quelle legate alla qualità (Doc, Docg, Best) e alla salute (calorie, contenuto alcolico, solfiti), per concludere con le ricerche sugli abbinamenti con il cibo.



comparto, isolando la performance di quattro gruppi di produttori (luxury, premium, classic e mass market). Ne emerge un quadro dove **sostanzialmente e qualità dei prodotti rappresentano la migliore difesa agli shock esogeni**. Per i produttori luxury e premium il peso delle materie prime oscilla tra il 29% dei primi e il 46% dei secondi, mentre supera il 50% nei segmenti classic e mass market. In un momento di forte pressione sui costi, la specializzazione verso la qualità rappresenta quindi un punto di forza, tutelando margini che sono la condizione per finanziare investimenti produttivi e verso asset immateriali. Gli stessi segmenti luxury e premium hanno una maggiore propensione all'internazionalizzazione (tra il 49 e il 55%), che scende fino al 30% per i segmenti inferiori. "Ci aspettiamo un 2022 in contrazione rispetto ai risultati positivi del 2021" è il commento del segretario generale di Unione Italiana Vini **Paolo Castelletti**: "Tuttavia sono convinto che il settore abbia gli anticorpi per rispondere anche a questa difficile situazione. Per il futuro, però, bisogna guardare a nuovi mercati di sbocco: la risposta, ora più che mai, deve essere la diversificazione". Dello stesso avviso il direttore generale di Federvini **Vittorio Cino**: "Bisogna guardare ai mercati emergenti che, in realtà sono ormai emersi da tempo. E non parliamo solo dell'Asia, ma anche dell'Africa (Mozambico in testa; ndr), dove c'è una classe media in ascesa, fatta da potenziali consumatori del futuro".

RISERVA FRANCESCO BATTISTA

Il futuro è nella tradizione

Struttura evolutiva

Uno, Nessuno e Centomila una continua evoluzione nel calice. Colore cerasuolo, compatto e vivido, nonostante la lunga evoluzione. Il naso si apre con finezza sugli aromi di zenzero, genziana e malva, seguiti dalla dolcezza di pesca nettarina e mandorla per poi sprigionare le note di frutto e spezie, tipico sentore vinoso del Pinot Nero macerato sulle bucce. Al palato denota freschezza, grande succosità di ciliegia e ribes, arricchita dagli aromi di erbe e spezie. La struttura è potente e lascia ampio spazio all'evoluzione futura.

CRIO-ROSÈ

Audace, fresco e longevo. Un omaggio alla dedizione di due grandi uomini della famiglia Bariselli ed esprime il legame tra passato e futuro attraverso le generazioni.

VENDEMMIA
Prima decade di Settembre

AFFINAMENTO SUI LIEVITI
90 mesi

UVAGGIO
Pinot Nero 100% in Crio Macerazione

PRODUZIONE
Edizione limitata con bottiglie numerate



IBARISÈI
IN VIGNA DAL 1898

www.ibarisei.it

EXPORT. A gennaio 2022 venduti all'estero 474 mln di euro di vini e mosti: +22%

Prosegue anche nel mese di gennaio 2022 il momento positivo per l'export di vini e mosti italiani, dopo il record degli oltre 7 miliardi di euro registrato lo scorso anno. Secondo i dati Istat, crescono sia i volumi sia i valori esportati. L'Italia, a gennaio 2022, ha venduto 141.222.862 litri di vini e mosti, l'8,5% in più rispetto ai 130.138.440 di litri del gennaio 2021. Considerando i valori, le esportazioni sono passate dai 388,8 milioni di euro di un anno fa ai 474,5 milioni di euro di gennaio 2022, con un incremento del 22%.

Esaminando i principali mercati (vedi tabella), **gli Stati Uniti perdono in quantità ma guadagnano nei valori oltre l'11%, così come la Germania.** Balzo importante del Regno Unito ma anche di Francia e Belgio. Russia in aumento del 31% a 3.498.484 litri, con valori in crescita del 37% a 9 milioni di euro. Cina stabile a 1.767.652 litri con valori in calo del 4,7% a 6,8 mln di euro. E Giappone che cresce del 15% a volume (2.831.533 litri) con +34% nei valori, a 11,8 milioni di euro. Il confronto risente inevitabilmente del fatto che a gennaio 2021 molti mercati erano in lockdown per la pandemia da Covid-19. – **G.A.**



Export vini e mosti Italia - top 10 mercati (gennaio 2022)

Paese	volumi (litri)	var % su gen 2021	valori (euro)	var % su gen 2021
Stati Uniti	24.927.973	-5%	117.284.798	+11,5%
Germania	32.321.611	-10%	71.160.441	+2,0%
Regno Unito	18.275.514	+80%	50.635.568	+94,6%
Svizzera	4.863.285	-9,9%	27.071.218	+14,7%
Canada	6.356.178	+3,5%	31.567.418	+23,2%
Paesi Bassi	3.958.826	+7,4%	15.326.394	+12,9%
Francia	6.241.623	+36,8%	12.757.099	+43,2%
Svezia	3.861.467	-10,7%	14.611.895	+17,0%
Belgio	4.294.085	+80%	14.315.223	+87,8%
Danimarca	2.776.523	+4,9%	10.805.015	+14,6%

fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati Istat

CANTINA ITALIA. Giacenze vino in aumento dell'1,9%: oltre 57 mln di ettolitri a marzo

Nelle cantine italiane, rispetto a un anno fa, è presente un milione di ettolitri di vino in più. I dati al 31 marzo 2022 di Cantina Italia, il report curato dall'Icqrif del Mipaaf sulle giacenze, ci dicono che nella pancia degli stabilimenti enologici nazionali si trovano 57,1 milioni di ettolitri di vino, il 4,8% in meno rispetto a febbraio 2022 e l'1,9% in più rispetto al 31 marzo 2021 (+1 mln/hl). In stock, si trovano anche 6,8 milioni di ettolitri di mosti (+22,7% annuo) e 183mila ettolitri di Vnaif-vino nuovo ancora in fermentazione (+6,9%).

Rispetto a febbraio 2022, i mosti calano del 6,2% e con Vnaif a -24,4%. Il 55% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, col Veneto che da solo conta per il 23,2%



delle quote. Il 50,3% è a Dop con leggera prevalenza dei rossi, il 27,9% è vino Igp coi rossi al 57,7%, i varietali sono all'1,3% del totale e il 20,5% è composto dai vini da tavola (comuni). Per quanto riguarda i mosti, due regioni da sole detengono il 65,1% del totale e sono la Puglia (43,4%) e l'Emilia-Romagna (il 21,7%). – **G.A.**

Top 10 - vini Dop e Igp detenuti in Italia (31 marzo 2022)

Dop-Igp	ettolitri	%
Prosecco Dop	4.093.585	9,2
Puglia Igp	2.752.216	6,2
Sicilia Dop	1.773.721	4,0
Terre Siciliane Igp	1.725.680	3,9
Toscana-Toscana Igp	1.562.468	3,5
Montepulciano Abruzzo Dop	1.554.169	3,5
Salento Igp	1.532.611	3,4
Delle Venezie Doc	1.359.676	3,0
Veneto Igp	1.341.648	3,0
Chianti Dop	1.206.203	2,7

fonte: Icqrif - Report Cantina Italia

FOCUS PREZZI

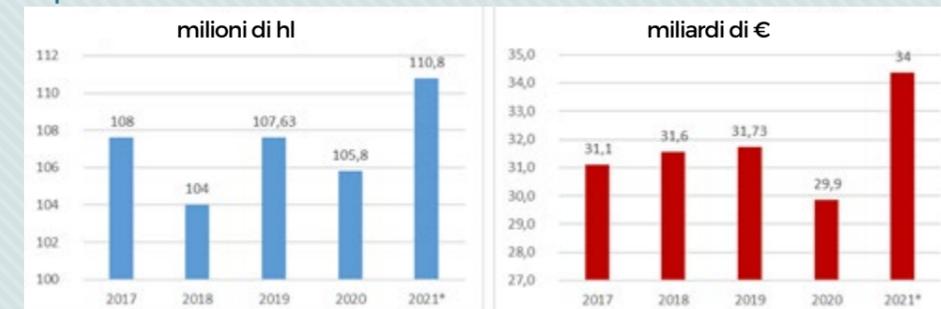
Mercati e caro prezzi: quale futuro per il vino?



Il Vinitaly appena concluso sembra aver rappresentato un nuovo baricentro per il settore dopo due anni pandemia e nel bel mezzo di una guerra nel cuore dell'Europa che ha fatto schizzare costi di produzione già in aumento da mesi. Alle spalle una crisi Covid che, tra mille difficoltà, aveva visto nel 2020 una riduzione degli scambi internazionali tutto sommato accettabili, con l'Italia che aveva perso meno del resto del mondo, ed un 2021 che ha segnato record sia nei volumi scambiati che nei corrispettivi sia a livello mondiale sia per l'Italia che ha ampiamente superato i sette miliardi di euro. Ma questa sembra già storia e va archiviata. Ora le preoccupazioni dei produttori sono rivolte all'aumento dell'energia, al difficile reperimento del vetro e del materiale per gli imballaggi mentre noli e container continuano ormai da mesi ad essere merce rara. Dopo aver celebrato i successi delle esportazioni mondiali e italiane del 2021 ci si chiede, però, come "sostituire" la domanda russa e in molti pensano a nuovi mercati soprattutto asiatici che potrebbero diventare molto interessanti visto il loro rapido sviluppo economico e turistico.

Intanto il mercato sta un po' a guardare, ma dall'alto di una situazione non certo sfavorevole. **I vini da tavola hanno perso l'entusiasmo dei mesi scorsi ma nei bianchi continuano a guadagnare qualche centesimo**, attestandosi in aprile a 4,22 euro l'ettogrado, mentre i rossi si fermano a 4,53 euro l'ettogrado, perdendo 3 centesimi sul mese precedente. Tra le Dop a marzo ci sono stati ulteriori aggiustamenti verso

Esportazioni mondiali di vino in volume e valore



fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE

l'alto sia del Prosecco che del Valdobbiadene. Più consistenti i rialzi dei vini friulani sia bianchi che rosso. In lieve ascesa anche alcuni vini sardi.

– **Tiziana Sarnari**,
Analista Ismea

PAC. Al Mipaaf nuovo tavolo di partenariato sul Psp. "Entro luglio l'Ue avrà la versione aggiornata"

Nuova riunione (la sesta) del Tavolo di partenariato nazionale sull'attuazione sulla Pac 2023/27, presieduta dal ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, con l'obiettivo di finalizzare i lavori e definire il Piano strategico Pac (Psp), dopo le osservazioni che la Commissione Ue ha trasmesso al Mipaaf lo scorso 31 marzo. Entro fine luglio l'Italia dovrà trasmettere una versione aggiornata. E, in vista della scadenza, sono previsti due nuovi incontri del Tavolo.

Cinque i temi di confronto: equità del sostegno al reddito, Green deal, architettura verde, filiere e concentrazione dell'offerta e sviluppo rurale. Patuanelli ha chiesto di chiudere

l'accordo con le Regioni sul riparto dei fondi Feasr, punto debole del Psp italiano per via di carenza di informazioni sull'allocatione finanziaria degli interventi del secondo pilastro della Pac. Al centro del confronto anche la condizionalità ambientale, l'architettura verde, su cui sarà necessario affinare gli aspetti tecnici degli eco schemi. **Sui pagamenti diretti, questione sollevata dalla Commissione Ue, Patuanelli ha difeso la scelta di aver preso in considerazione l'intero territorio nazionale come una unica regione** ("Italia regione unica") per garantire il sostegno al reddito equilibrato e rispondente ai fabbisogni settoriali.



FOCUS

COLLI TORTONESI. La sottozona Derthona sarà la chiave per il futuro della Doc

a cura di Gianluca Atzeni

Tornano ai livelli pre-crisi i volumi prodotti dalla Doc Colli Tortonesi. Sotto la spinta del Timorasso, **il distretto piemontese è tornato nel 2021 a 1,1 milioni di bottiglie, rispetto ai 900mila del 2020**, con giacenze stabili. I 76 soci riuniti nel Consorzio vini Colli Tortonesi stanno capitalizzando un lungo lavoro di riscoperta e rilancio del Timorasso (che in 20 anni è passato da soli 3 ettari a 276 ettari).

IL DISCIPLINARE. Ora, le aziende vogliono blindare la crescita, con un governo della produzione secondo logiche di equilibrio e precise strategie di comunicazione. A questo risponde il lancio della sottozona Derthona, antico appellativo di Tortona, che contiene tre tipologie: Piccolo Derthona (per i vini più giovani), Derthona e Derthona Riserva. Ed è dedicata solo al Timorasso. “*Leghiamo il nome del vino al territorio, rendendo chiaro il rapporto tra Timorasso e Colli Tortonesi*”, spiega il presidente **Gian Paolo Repetto**. Le regole sono stringenti: **rese a 75 quintali per ettaro, uso del 100% del vitigno, altitudini minime differenti a seconda dei Comuni e peso massimo della bottiglia di 600 grammi**. “*Siamo in attesa*” fa sapere il presidente “*che il Comitato vini del Mipaaf ci dia la via libera*”.

IL FUTURO. Il tema dell'uso del brand Derthona è l'aspetto più delicato. **Il marchio, inizialmente, era detenuto da privati, poi fu ceduto al Consorzio che lo ha trasformato in sottozona, per evitare il rischio contraffazione.** Ma ancora oggi si può usare Derthona in bottiglia



senza indicare il vitigno: “*Oltre al milione di bottiglie certificate a Doc stimiamo che circa 500mila bottiglie di Derthona a base di uve timorasso siano vendute ancora come bianco comune*”, sottolinea Repetto, che si dice fiducioso sulla possibilità di convincere le aziende a rivendicare più vino Doc. In futuro chi intende usare il termine Timorasso in etichetta dovrà rivendicare la Doc con sottozona Derthona. “*Ci sono evidenti vantaggi economici: si spuntano prezzi più alti e maggiore chiarezza per il consumatore*”, aggiunge il presidente.

LA PROMOZIONE. Il grande interesse sul Timorasso si è registrato anche nel periodo Covid: “*Abbiamo ricevuto molte richieste da importatori e*

In cifre

- 76** soci
- 300** ettari
- 1,1 milioni** bottiglie
- 40%** export
- 15%** bio

distributori, prevalentemente dell'Horca, dove finisce il 95% del prodotto”. La prova è anche nei vari investimenti fatti sul territorio negli ultimi anni (da Roagna a Borgogno, da Renato Ratti a La Lomellina fino a Broglia, per citarne alcuni). Ma il Consorzio punta anche sulla promozione all'estero (che vale il 40% delle vendite): Paesi Scandinavi e Usa. E intende realizzare una zonazione più precisa, con mappatura dei terreni, a partire dalla localizzazione delle note marne di Sant'Agata Fossili.

LA SOSTENIBILITÀ. Il distretto bianchista (che nella sottozona Monleale produce anche Barbera) conta il 15% di aziende bio. E ha aderito al progetto Vita-viticultura armoniosa (14 aziende e una cantina sociale), assieme alle Università di Torino e Cattolica di Piacenza per favorire le certificazioni sostenibili, partendo da Sqnpi. “*Siamo nella fase di sviluppo*” conclude Repetto “*e vogliamo favorire un nuovo approccio culturale*”.

ANAM CARA
starring
GIOVANNI LUZI
ALIDA GAZZOTTI
a film by
CARLO
GUTTADAURO

LIGHTNESS THAT INSPIRES



WATCH THE
SHORT FILM



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

PIEMONTE. Dalla logistica alla vendita diretta: il progetto Ecolog allarga i confini. Ascheri: "Il modello è esportabile"

a cura di Gianluca Atzeni

È ormai entrato nel vivo il Progetto Ecolog, che in Piemonte punta a decongestionare di un terzo il traffico di mezzi pesanti dalle colline di Langhe, Roero e Monferrato e a ridurre le emissioni di Co2 nell'ambiente del 40-50%, sfruttando una piattaforma informatica e un hub comune per la logistica della filiera vitivinicola. Dopo la fase sperimentale dei primi mesi del 2021, l'iniziativa promossa dal Consorzio Barolo Barbaresco



Alba Langhe e Dogliani assieme a Coldiretti Cuneo sta allargando i suoi orizzonti. Il periodo di start up, come spiega il presidente consortile **Matteo Ascheri**, si è concluso con il coinvolgimento di oltre 50 imprese: "Siamo arrivati a 312 prese di carico merci e a movimentare un migliaio di pallet". Attualmente, chi aderisce al progetto (Ecolog trade per la sezione merci) **sta dando il suo contributo a razionalizzare la logistica, al miglioramento dei livelli inquinanti e alla vivibilità delle strade in un paesaggio tutelato dall'Unesco**. "Per farlo le imprese sostengono dei costi di adesione ma lo fanno perché ci credono fermamente", rileva Ascheri, sottolineando che l'obiettivo è allargare il numero dei partecipanti. "Il nostro attuale partner logistico (la Sandri trasporti; ndr) ha annunciato l'introduzione, a breve, di un mezzo elettrico. Inoltre, abbiamo già contattato altri poli logistici, perché Ecolog è un sistema aperto, che punta a lavorare con più di un hub di stoccaggio".

Ecolog trade, che attraverso una piattaforma gestionale informatica raccoglie e razionalizza percorsi e itinerari dei vini, è attivo per le merci in uscita. "Ma l'obiettivo" rileva Ascheri "è agire anche su quelle in entrata, vale a dire tappi, vetri, capsule. Sarà un secondo passaggio che completerà questo ciclo virtuoso".

Ma c'è di più. **A Ecolog trade si è affiancato Ecolog consumer, uno spin off del progetto che mira a "trasformare in vendite le numerose visite in cantina"** e consentire alla

clientela, soprattutto internazionale, di poter ordinare il vino in loco e riceverlo poi a casa, sfruttando il nuovo sistema Oss (one stop shop) dell'Agenzia delle entrate. "Con questo progetto" spiega Ascheri "c'è la possibilità, in un unico passaggio, di far scegliere al cliente il vino direttamente in cantina, calcolare le accise a seconda del Paese di destinazione, inserire le spese di spedizione ed emettere uno scontrino che già contiene tutto il necessario". Il sistema è in fase di test, ma "entro 3-4 mesi cominceremo a proporlo alle aziende". Poi, sarà la volta delle vendite online.

Il presidente Ascheri non nasconde l'idea che Ecolog (costato circa 200mila euro) sia esportabile in altri territori. Primo tra tutti il distretto collinare del Conegliano Valdobbiadene, altro ambiente Unesco, dove il binomio logistica-sostenibilità è molto sentito. Sul fronte comunicazione, occorrerà veicolare al comunicare gli aspetti positivi di un percorso sostenibile del vino: "I mezzi di trasporto hanno già il logo (foto) e ora stiamo pensando a come far passare il concetto nelle bottiglie". In conclusione, il sistema Ecolog costa un po' di più alle cantine (circa 4 centesimi a bottiglia è l'impatto stimato) ma c'è la possibilità di ribaltare il costo sugli importatori. Oltre all'impegno ambientale ed enoturistico, i vantaggi vanno dalla razionalizzazione dei costi al ritorno d'immagine a 360 gradi. Ora, si tratterà di quantificare il reale impatto ambientale di questa buona iniziativa. E comunicarlo nel modo migliore.

FORMAZIONE. Dalla Fondazione Gambero Rosso sei borse di studio per i profughi ucraini

Anche la Fondazione Gambero Rosso vuole fare la sua parte nella difficile situazione geopolitica creata dalla guerra in Ucraina. Per questo ha deciso di mettere a disposizione sei borse di studio destinati a sei giovani profughi ucraini. **Si tratta di due posti per ognuno dei tre corsi professionali della Fondazione Gambero Rosso Accademia che mirano a formare pizzaioli, panettieri e donne e uomini di sala del futuro**. I corsi

inizieranno tra maggio e giugno e mirano a dare gli strumenti per fornire agli iscritti gli strumenti necessari per entrare nel mondo del lavoro dalla porta principale. Consapevole che nulla può ripagare del dramma vissuto, la Fondazione Gambero Rosso vuole, così, contribuire a dare una nuova prospettiva anche professionale ai gio-



vani in fuga dalla guerra. D'altronde la gastronomia, in ogni suo aspetto, ha sempre rappresentato una destinazione lavorativa per chi si trova in un Paese straniero.

Per maggiori informazioni

www.gamberorosso.it/notizie/borse-di-studio-per-giovaniprofughi-ucraini

VINI NATURALI. "Serve tecnica e competenza. La genuinità da sola non basta". Il manifesto Viniveri

Abbiamo più volte provato a [fare chiarezza](#) sul tema e ne abbiamo seguito l'evoluzione fino ad arrivare all'ultimo Vinitaly, dove la tipologia si è inserita con sempre maggiore evidenza: **cos'è il vino naturale? Una risposta unica non esiste, perché non esiste il vino naturale come definizione**.

Tuttavia, dalla manifestazione Viniveri (che ogni anno si celebra a Cerea nei giorni che precedono Vinitaly) è arrivato un tentativo di definirne i punti chiave, attraverso la scrittura del manifesto "La forma e la sostanza, le luci e le ombre", firmato dal presidente del Consorzio Viniveri (che riunisce viticoltori di Italia e Slovenia), Paolo Vodopivec, e dal giornalista Sandro Sangiorgi. Un tentativo di riportare il cosiddetto vino naturale (o vino vero o secondo natura) sui binari della qualità, lì dove si sta seguendo un percorso più legato alle mode che alla sostanza e all'etica (ma di questo torneremo a parlare). Ecco i principali punti del documento:

"Molti produttori si stanno pericolosamente abituando a imperfezioni tecniche, più o meno gravi, considerandole peccati veniali o, ancora peggio, aspetti caratteristici dei propri vini [...] dal mostruoso equivoco delle cantine convenzionali che firmavano appelli per sottolineare l'indispensabilità della chimica e della biotecnologia per definire vino il fermentato del mosto d'uva, stiamo passando al paradosso mostruoso di chi considera la competenza tecnica un ostacolo alla realizzazione del liquido odoroso, quasi che meno si sa e meglio si riesce.

C'è un lassismo del tutto immotivato nei confronti della relazione tra forma e sostanza, c'è una diffusa indulgenza che sdogana liquidi imbevibili. Una questione fondamentale è non scindere mai i concetti di forma e sostanza, non cedere alla banale esterofilia ma, nello stesso tempo, **non cadere nella trappola della genuinità come unico riferimento qualitativo**. Se ci si impegna in un'attività nella quale contano, insieme alla tecnica agronomica e al lavoro di campagna, spiritualità, educazione, pratiche manuali, capacità di osservazione e confronto col pubblico, non si può pensare a priori di far prevalere una delle due entità, la forma o la sostanza, nel lavoro è doveroso perseguire una bellezza completa. [...]

Sembra incredibile, ma se i vini convenzionali hanno negato e stanno negando la restituzione del luogo, molti vini naturali la nascondono o la confondono tra le maglie di infezioni endemiche, grossolane riduzioni e un'inconcepibile mancanza di custodia".



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



**Chianti Cl. Ris. '18
CASTELLO DI QUERCETO**

In Toscana a Greve nel cuore del Chianti Classico sorge l'azienda Castello di Querceto. La Famiglia François è proprietaria di Castello di Querceto da oltre 120 anni, oggi l'azienda si estende su circa 190 ettari, 65 dei quali a vigneto, 10 a oliveto e il resto è rappresentato da boschi di quercia e castagno. Con Marco Sabellico assaggiamo il Chianti Cl. Ris. '18. Dal colore rubino intenso e brillante, al naso è fresco, ricco di piccoli frutti rossi con note speziate e di tabacco. In bocca è polposo, elegante, armonico, fresco, profondo, sapido con un finale lungo all'insegna del frutto, delle erbe aromatiche e di note balsamiche. Ottimo in abbinamento a carni rosse, grigliate, arrostiti, formaggi di media o lunga stagionatura.

Visita il sito: www.castellodiquerceto.it/

Per guardare la puntata www.instagram.com/tv/Cck7NQ5KrLN/

IWB. Completata acquisizione di Enovation brands negli Usa

Italian wine brands completa l'acquisizione di Enovation brands, **società con base a Miami, che si occupa di importazione di vini italiani negli Stati Uniti e in Canada.** Il gruppo italiano ha acquisito l'85% del capitale sociale di Enovation, ceduto dai soci Norina S.r.l. (per il 55%) e da Giovanni e Alberto Pecora (per il 30%), co-fondatori e manager operativi di Enovation che continueranno a detenere, rispettivamente, il 10% e 5% del capitale e a gestire la società.

L'equity value riconosciuto dalle parti per l'operazione, che consente a Iwb di avere un accesso diretto al primo mercato mondiale per i vini, è di 22 milioni di dollari americani, valutazione che cui corrisponde un equity value per il 100% della società pari a 25,9 milioni di dollari. Per Iwb (408 mln di euro di ricavi 2021) si tratta della quarta acquisizione conclusa in meno di quattro anni dopo Svinando.com, Raphael Dal Bo ed Enoitalia.



MASI. Enpaia sale al 5%. La nuova composizione del capitale



Fondazione Enpaia, come annunciato nei mesi scorsi, sale al 5% del capitale (soglia rilevante) di Masi Agricola, società quotata al mercato Euronext growth Milan di Borsa Italiana. **Il Gruppo presieduto da Sandro Boscaini ha fatturato nel 2021 circa 66 milioni di euro con un Ebitda margin del 19,5% circa.**

Alla luce di questo nuovo quadro nelle partecipazioni, Sandro Boscaini detiene il 24,5%, un'analogia percentuale spetta a ciascuno degli azionisti Bruno Boscaini e a Mario Boscaini; Red circle investments è al 10% e Fondazione Enpaia al 5% con 1.620.000 azioni detenute, quota che conferisce diritto di voto.

DEAL. Berlin Packaging acquisisce la pugliese Panvetri

La società americana Berlin Packaging, tra i maggiori fornitori di packaging ibridi a livello mondiale, ha annunciato l'acquisizione di Panvetri, **azienda pugliese a conduzione familiare di imballaggi in vetro e metallo per i settori vino e olio d'oliva.**

Fondata nel 1998 e con sede a Modugno (Bari), Panvetri serve una vasta gamma di aziende vinicole, cantine cooperative, frantoi e produttori alimentari di Puglia e Basilicata. Oltre a vino e olio, Panvetri fornisce contenitori per birra, liquori e spumanti, lattine per olio d'oliva, vasi per alimenti e chiusure. "Tutti i dipendenti e le sedi saranno mantenuti", ha specificato in una nota Berlin Packaging, che rafforzerà la sua presenza nel sud Italia. Per Alessandro Pantaleo, ceo di Panvetri, l'occasione di espandere il portafoglio prodotti "grazie ai design unici di Berlin Packaging", società da 2,5 miliardi di dollari di ricavi, che negli ultimi anni ha operato circa 15 acquisizioni.



PINOT GRIGIO. Arriva il rebranding: ora è "sigillo di meraviglia del Triveneto"

Nuova Veste per il Pinot grigio, denominazione del Triveneto nata nel 2017, che ha appena lanciato una nuova campagna di comunicazione, in vista della bella stagione, concludendo il percorso di rebranding avviato nel 2021. **Il Consorzio di tutela ha scelto di coinvolgere il Pinot grigio delle Venezie nel ruolo di garante dell'eccellenza produttiva del Triveneto**, facendolo diventare un "sigillo di meraviglia", ridisegnando la sua veste per aiutare la Doc del Nordest ad aumentare la reputazione del marchio e a presentarsi ai mercati internazionali con un approccio più emozionale e competitivo. E così il sigillo del marchio collettivo del Consorzio si unisce alle bellezze delle Tre Venezie. Integra la campagna un [video istituzionale](#) che unisce vino, buon vivere e bellezze artistico-paesaggistiche

"La meraviglia è qualcosa che effettivamente viaggia nel nostro territorio e fa parte dell'essenza del nostro brand", spiega il presidente **Albino Armani** "e la strategia sarà quella di veicolare la nostra meraviglia autentica, unica e certificata, garantita dal nostro Consorzio". I social media e le miniserie sul Pinot grigio completano un lavoro che guarda, come è ovvio, soprattutto ai mercati esteri (Usa, Germania e Uk), dove viene venduto oltre il 90% del prodotto.

VINI PICENI. Il Consorzio promuove gli autoctoni. Al via "Piceno veritas"

Nel ventennale dalla sua costituzione, il Consorzio Vini Piceni lancia la campagna "Piceno veritas" all'insegna del payoff "alcuni vini invecchiano, i nostri passano alla storia". Presentata all'ultimo Vinitaly, l'iniziativa si basa sul riferimento agli antichi guerrieri piceni, simbolo non solo delle aree marchigiane di Fermo e Ascoli, ma di tutto il Centro Italia. **La campagna usa le immagini del guerriero vignaiolo, dell'elmo storico e del calice sfoderato come una spada.** "I nostri produttori, come i guerrieri piceni" afferma il presidente **Giorgio Savini** "combattono ogni giorno contro nuovi problemi. Lo spirito che ci distingue è determinato a superare qualsiasi crisi, e lo facciamo ogni volta, nonostante la pandemia, i cambiamenti climatici, le vendemie più magre, lo shock economico".

Il direttore **Armando Falcioni** spiega che la nuova campagna evidenzia, da un lato, l'unicità di un territorio vocato all'enologia da 2.500 anni, dall'altro, la fierezza e la determinazione dei produttori e punta su armi sicure, come Pecorino, Passerina e Montepulciano. Puntando proprio sugli autoctoni e sul biologico (quota del 66%), il Consorzio è cresciuto sui mercati. Nel 2021, gli imbottigliamenti hanno superato i 7,5 milioni di pezzi (con più di 100mila ettolitri certificati) tra Rosso Piceno (4 mln), Offida Docg (circa 2 mln), Falerio (1,83 mln) e Terre di Offida (333mila).



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



Morrone Pallagrello Bianco '19
ALOIS

In Campania più precisamente in provincia di Caserta a Pontelatone sorge la storica azienda Alois. La fattoria della famiglia Alois è condotta oggi da Michele e dai figli Massimo e Gianfranco e si estende su 20 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Morrone Pallagrello Bianco '19. Dal colore paglierino brillante, al naso è elegante e complesso con sfumature di erbe aromatiche, note agrumate, balsamiche e di frutti bianchi. Al palato è pieno, armonico, fresco, verticale, profondo, sapido, persistente, con un finale su note di fiori bianchi e agrumi. Ottimo in abbinamento a piatti di pesce con salse, pesci arrosto, ma anche carni bianche come il coniglio alla cacciatora.

Visita il sito: www.vinialois.it/alois/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CcYDo3XK8Ue/



La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.



EVENTI. A maggio, in Puglia, terza edizione di Evoluzione Naturale

Torna a maggio Evoluzione Naturale, il salone dei vini artigianali che riapre i battenti dopo lo stop dovuto alla pandemia da Covid. **L'appuntamento è fissato per l'8 e il 9 maggio prossimi a Grottaglie, città della ceramica artistica.**



La terza edizione, prevista inizialmente a fine gennaio 2022 e rinviata, per quest'anno cambierà location. Dall'ex Convento dei Cappuccini, attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione, ci si sposta presso la Masseria Lella, posseduta dai Cicinelli, lungo l'itinerario percorso dai grottagliesi per recarsi in pellegrinaggio al santuario della Madonna della Mutata, a cui la comunità è molto legata.

Previsti convegni, workshop tematici e laboratori di degustazione. Il convegno di apertura della terza edizione sarà un approfondimento sull'uso dell'argilla e sulla sua relazione con il vino, con la partecipazione di Elisabetta Foradori, vignaiola a Mezzolombardo, tra le prime in Italia a studiare e utilizzare le anfore per la vinificazione di teroldego, nosiola e altre varietà. Sono oltre 80 le aziende e 500 le etichette in degustazione per un pubblico di operatori Horeca ma anche di appassionati.

Info: evoluzionenaturale.org

supervisione editoriale

Paolo Cuccia
 coordinamento contenuti
 Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it
 hanno collaborato
 Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,
 Tiziana Samari
 progetto grafico
 Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201
 pubblicità
 direttore commerciale
 Francesco Dammicco - 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
 resp. pubblicità
 Paola Persi - 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

22 APRILE

❖ **STAPPA
 CON GAMBERO ROSSO**
 Pasqua
 Cascina San Vincenzo
 Valpolicella Ripasso '19
 sui canali social
 del Gambero Rosso

23 APRILE

❖ **VINUM ALBA**
 Alba (Cuneo)
 fino all'8 maggio
vinumalba.com

23 APRILE

❖ **IL SABATO
 DEL PRODUTTORE**
 Scanzorosciate (Bergamo)
 Consorzio Moscato
 di Scanzo
 via Martinengo Colleoni, 38
 dalle 14 alle 18
 fino al 18 giugno
consorziomoscatoDISCANZO.it

23 APRILE

❖ **ORCIA WINE FESTIVAL**
 San Quirico d'Orcia (Siena)
 fino al 26 aprile
orciawinefestival.wordpress.com

23 APRILE

❖ **TERANUM 2022**
 Sistiana (Trieste)
 Portopiccolo Pavilion
 Strada Costiera km 137
 dalle 16 alle 21
facebook.com/CarsoVinoKras

25 APRILE

❖ **STAPPA
 CON GAMBERO ROSSO**
 Elena Walch
 A.A. Gewürztraminer
 V. Kastelaz '20
 sui canali social
 del Gambero Rosso

27 APRILE

❖ **SICILIA EN PRIMEUR**
 Erice (Trapani)
 fino al 1 maggio
assovinisicilia.it/sicilia-en-primeur/

27 APRILE

❖ **STAPPA
 CON GAMBERO ROSSO**
 Tenute Luisa
 Desiderium I Ferretti '19
 sui canali social
 del Gambero Rosso

29 APRILE

❖ **GIORNATE ALTOATESINE
 DEL PINOT NERO**
 Egna e Montagna (Bolzano)
 fino al 2 maggio
blauburgunder.it

30 APRILE

❖ **CORVINA MANIFESTO -
 ANTEPRIMA DEL
 CHIARETTO DI BARDOLINO**
 Bardolino (Verona)
 fino al 1 maggio
bardolino.com

6 MAGGIO

❖ **FESTA DEL RUCHE'**
 Castagnole Monferrato (Asti)
 tenuta la Mercantile
 fino all'8 maggio
ilruche.it/festa-2022

8 MAGGIO

❖ **EVOLUZIONE NATURALE**
 Grottaglie (Taranto)
 Antico convento
 dei Cappuccini
 fino al 9 maggio
evoluzionenaturale.org

9 MAGGIO

❖ **LA GRANDE BELLEZZA**
 Firenze
 B-roof Grand Hotel Baglioni
 dalle 17 alle 22
winescritic.com

13 MAGGIO

❖ **DI FREISA IN FREISA**
 Chieri (Torino)
 fino al 15 maggio
freisadichieri.com

14 MAGGIO

❖ **VINETIA TASTING**
 Treviso
 fino al 15 maggio
vinetia.it



ELENA WALCH

LA REGINA DEL GEWÜRZTRAMINER

Impegno e apprendimento continuo per valorizzarne complessità e struttura, nel rispetto della natura

Elena Walch viene definita "la Regina dei Gewürztraminer", soprannome che negli anni ha trovato conferma nei numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali ottenuti dai suoi Gewürztraminer per l'esperienza e la maestria nell'interpretare questo vitigno, selezionare le sue migliori parcelle e dar vita ad annate esemplari. Già nel 1997 il Gewürztraminer "Kastelaz" Alto Adige Doc Elena Walch ottenne per la prima volta i 3 bicchieri del Gambero Rosso, ai quali ne seguiranno molti altri.

Tramin è noto per essere la patria del nobile vitigno autoctono dalla bacca incredibilmente aromatica (*Gewürz* significa *spezia* mentre *Traminer* ne indica il luogo di provenienza). Coltivato soprattutto in Alto-Adige, dove rappresenta la seconda varietà

per importanza e presenza, le sue prime tracce risalgono al Medioevo e la sua presenza a Tramin sin dal 1214. In quello stesso anno il vescovo Friedrich von Wangen aveva concesso la costruzione di una cantina sulla cima dell'attuale Vigna Kastelaz per far maturare il vino. Al castelletto eretto sulla cima, detto "Castellaccio", si deve il nome della tenuta.

Tramin, che si trova lungo la splendida Strada del Vino dell'Alto Adige, è la "culla" naturale del Gewürztraminer e, proprio qui, ha sede la cantina Elena Walch e parte dei vigneti. Sin dal suo esordio, l'arch. Elena Walch si è focalizzata su questo vitigno autoctono,

a cui tiene particolarmente, e sul far conoscere a tutto il mondo le sue origini, dedicandosi a lungo alla ricerca di suoli e microclimi ottimali per dare

"L'autenticità dei nostri vini si deve ai loro vigneti d'origine e al lavoro in vigna, scrupoloso e rispettoso degli equilibri della natura"

vita ad un vino in grado di esprimere tutte le sfaccettature di una delle varietà più nobili al mondo. Valorizzando le uve degli tra i quali anche "Vigna Kastelaz" a Tramin e "Vigna Castel Ringberg" a Caldaro, considerati tra i più importanti di tutto l'Alto Adige, Elena Walch ha dato avvio ad una stagione di *vini terroir* che hanno, da subito, attirato l'attenzione di esperti e appassionati.



Il Gewürztraminer Vigna "Kastelaz" è l'espressione pura del suo terroir e dell'autoctono vitigno della splendida Vigna "Kastelaz" che rappresenta un vero e proprio *unicum* dalla preziosa denominazione "Vigna" nella regione.

Le grandi cantine dell'Emilia Romagna



VIA CA' BACCHINO, 1665 | 47832 SAN CLEMENTE (RN) | WWW.TENUTAMARA.COM | 0541 988870

Tenuta Mara è un sogno che ha preso forma dalla passione dell'imprenditore Giordano Emendatori ed oggi portato avanti dalla figlia Elena. Visitarla è una felice esperienza sensoriale che, dal parco con opere d'arte en plein air, prosegue negli interni tra i colori dei tini dipinti e i canti gregoriani che avvolgono le botti dove si affina il vino, fino alla Sala della Musica. È a San Clemente di Rimini che si trova questo luogo davvero unico nel suo genere, dove le pratiche dell'agricoltura biodinamica - certificata Demeter - si sposano con la passione per la musica, l'arte e la vita. Tenuta Mara è un grande organismo vivente, 11 ettari coltivati esclusivamente a Sangiovese e con un ecosistema perfetto che accoglie 800 nidi per uccelli, 70 cassette per pipistrelli, un piccolo maneggio con tre cavalli.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



MaraMia '18

Rosso brillante. Aromi netti di ribes rosso, cannella e violetta. Fresco, brillante e succoso, con frutta rossa pura e sapori speziati di prugna. Vino molto pulito, di buona acidità e persistenza. Ottimo con carni bianche, paste fresche e formaggi a pasta molle.

Guiry '19

100% sangiovese, possiede un bouquet con delicati aromi floreali di ginestra e rosa, fruttati di lampone, mora e amarena, ai quali si aggiungono, in chiusura, sorprendenti note speziate di anice stellato e zenzero. Completa il quadro gustativo la persistenza finale che chiude su apprezzatissime note mentolate. Ottimo con brasati e ragù.



Maramato '19

Color Ramato brillante. Aromi di scorza di arancia, zucchero candito, vaniglia, leggermente mentolato. Bocca sapida e vellutata, acidità. Da provare con pesci di lago.



Le grandi cantine dell'Emilia Romagna



VIA MORETTA, 58 | 29011 BORGONOVO VAL TIDONE (PC)
WWW.CANTINAVALTIDONE.IT | 0523 846411

Le colline della Val Tidone sull'Appennino Piacentino, sono vocate alla viticoltura da oltre 2500 anni: già gli antichi romani amavano i vini prodotti in questo splendido angolo d'Italia. In queste terre, di antica e nobile tradizione vitivinicola, la Cantina Valtidone produce grandi vini dal 1966. Le uve provengono da circa 1.100 ettari di vigneto di proprietà degli oltre 200 Soci-Viticoltori. La cooperativa Valtidonese si prende cura del grappolo d'uva dal vigneto fin sulla tavola per garantire la salvaguardia delle qualità organolettiche del prodotto. Il Terroir della Val Tidone è situato nella parte nord-ovest dell'Emilia Romagna. Negli ultimi dieci anni questo territorio è stato oggetto di accurati studi pedoclimatici.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Arvange Pas Dosè M. C.I

Spuma bianca esuberante; bollicina finissima e persistente; colore giallo paglierino intenso e brillante; il suo profumo è penetrante, complesso con belle note evolutive; sapore secco, sapido, affilato e potente in bocca. Un vino da tutto pasto.

Colli Piacentini Malvasia 50 Vendemmie '20

Colore dorato; profumo intenso e persistente, con grande complessità, aromaticità, fruttato e floreale; sapore secco, morbido, fresco e armonico. Con salumi speziati e affumicati, primi piatti a base di condimenti speziati o affumicati, secondi di pesce o carni bianche speziati.



Gutturnio Riserva Bollo Rosso '17

Profumo ben pronunciato e complesso, (sentori di confettura di prugne, chiodo di garofano, pepe, cuoio e liquirizia); dal sapore pieno, caldo e vigoroso, con un distinto fondo di frutta matura e di spezie. Si abbina alle carni rosse, alla selvaggina, ai piatti tartufati e ai formaggi strutturati.





Il gusto della birra Naturale.

Prodotta con l'originale Felsquellwasser®



PARITÀ DI GENERE

MASSIMILIANO GIANANTI – presidente Confagricoltura

1 Nella sua esperienza lavorativa è mai venuto a conoscenza di episodi discriminatori nei confronti di una donna?

Non mi è capitato finora e sono convinto che non succederà mai. In Confagricoltura ci siamo anche dati un codice etico: abbiamo dirigenti e funzionarie brave e competenti e, dal prossimo giugno, avremo anche una direttrice generale a capo della struttura nazionale. Posso dire che la nostra organizzazione è in controtendenza perché aumentano le donne ai vertici. Abbiamo dimostrato, sul campo e a Palazzo della Valle, come l'apporto femminile faccia crescere la produttività e la sostenibilità del sistema. Tra le nostre associate, sono numerose le valenti imprenditrici in tutti i comparti: dal vitivinicolo agli allevamenti, dall'olivicoltura alla cerealicoltura, dall'ortofrutticoltura alla floricoltura, oltre che nell'agriturismo e nelle fattorie didattiche.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

Al nostro interno abbiamo Confagricoltura Donna, l'associazione che riunisce le imprenditrici del nostro sistema, proprio per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e delle pari opportunità nel settore agricolo e, più in generale, nella società e nell'economia. La questione femminile è complessa e non può essere, a mio avviso, liquidata semplicemente riservando delle quote rosa, sarebbe limitativo e in qualche modo ghehettizzante. Occorre, invece, valorizzare meriti e professionalità, anche attraverso percorsi formativi dedicati. Abbiamo siglato accordi con diversi Istituti di credito per facilitare l'accesso ai servizi e ai prodotti offerti dalle banche, in particolare quelli di finanziamento, che si uniscono alle misure nazionali e regionali da noi richieste per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza Covid-19 sulle imprese agricole.

3 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

Il divario di genere rimane ancora uno dei problemi più critici in Italia. È certo che per accelerare la ripresa del Paese è necessario valorizzare adeguatamente l'apporto fondamentale delle imprese condotte da donne, che rappresenta il 21% del totale nazionale.



Promuoverle e valorizzarle significa sostenere lo sviluppo dell'Italia dal punto di vista produttivo, sociale e umano. L'imprenditoria femminile, aumentando le opportunità, rappresenterebbe uno degli strumenti capaci di ridurre il gender gap. Proprio per questo guardo all'istituzione del Fondo Impresa Donna e alle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, auspicando che possano fare da volano per far crescere anche le donne imprenditrici impegnate nella produzione agricola, così importanti e, purtroppo, almeno in questo caso trascurate.

4 Quale messaggio o consiglio si sente di dare alle giovani generazioni in riferimento a questa tematica?

Seguite fino in fondo le vostre aspirazioni, metteteciela tutta per raggiungere gli obiettivi che vi siete poste. Siate ambiziose ed esprimete con chiarezza i vostri pensieri e le vostre idee. Investite sulla formazione e sul vostro futuro: solo così potrete realizzare i vostri desideri e coniugare l'affermazione sociale, il lavoro e la vita privata. Oggi in Italia si contano più di 200mila imprenditrici agricole, molte delle quali con meno di 35 anni e il 40% della forza lavoro dell'agricoltura è donna. Fatevi avanti c'è ancora spazio per chi vuole cimentarsi nel settore primario.

FINE WINE. Il mercato resiste alla crisi. Nell'indice Liv-ex risale la Francia



Non si ferma la crescita del segmento dei fine wine. Anche nel primo trimestre del 2022, il Liv-ex, indice del mercato secondario dei vini di pregio, prosegue sulla strada che nel 2021 lo ha portato a registrare numeri record e 18 mesi consecutivi di crescita che hanno interessato prevalentemente l'indice Liv-ex 100 e l'indice Liv-ex 1000. Secondo i dati del report trimestrale della borsa londinese, i due indici sono cresciuti in un trimestre rispettivamente dell'1,9% e del 3,5%. Il trend ha registrato, nel dettaglio, buone performance a gennaio, un rallentamento a febbraio e una ripresa a marzo. Ma anche il Liv-ex 50, fanno notare gli analisti londinesi, può vantare andamenti superiori agli indici di borsa, come Ftse100 e Dow Jones.

Tra i territori, le migliori performance le hanno portate a casa i francesi, con **Borgogna, in aumento del 14,6% (con nove vini tra i primi dieci coi migliori risultati), e Champagne, con quasi dieci punti percentuali in più (9,6%)**. Considerando l'indice dei vini di pregio del resto del Mondo, il Liv-ex segnala un rialzo trimestrale del 6,8% e una crescita annua del

Quota di mercato per regione

Regione	quota %
Bordeaux	32,8%
Borgogna	25,0%
Champagne	11,5%
California	7,9%
Toscana	7,1%
Piemonte	6,3%
Rodano	4,7%
Altri	4,7%

fonte: Liv-ex

30,2%, grazie all'ottimo andamento dei listini dei vini statunitensi, che hanno portato a casa un +7% in tre mesi. Confrontando la situazione del primo trimestre 2022 con quello di un anno fa, sono da segnalare le oscillazioni di Champagne e Italia. In particolare, lo Champagne è salito decisamente nel 2021, portandosi al terzo posto tra le regioni più scambiate, superando la Toscana, che aveva goduto di un anno eccezionale nel 2020. Con l'eliminazione dei dazi doganali tra Usa e Ue nel marzo 2021, gli acquirenti americani hanno ripreso a fare rifornimento di Bordeaux, Borgogna e Rodano.

Nonostante il buon momento generale per i fine wine, il mercato potrebbe subire gli effetti di un'economia dall'andamento futuro incerto. Dopo un 2021 estremamente positivo, è il commento degli analisti del Liv-ex, il mercato del vino pregiato è una situazione simile a fine 2019, quando le controversie commerciali a livello globale e l'incertezza sulla Brexit erano incombenti. Tuttavia, la bassa volatilità e i rendimenti costanti di questo tipo di mercato potrebbe essere un porto sicuro per chi intende investire.



PINOT GRIGIO TRENTINO DOC SUPERIORE

Musivum esprime la visione di Mezzacorona, laddove la bellezza del territorio è animata dalla sua azione sostenibile nella coltivazione delle uve e nella produzione dei vini. Un territorio incantevole, curato e salvaguardato: un mosaico che è una magnifica celebrazione dell'amore per il vino.

(MUSIVUM)

MEZZACORONA



CALENDAR 2022/2023

2022

MARCH

24 LONDON - U.K.	trebicchieri 2022
28 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia Experience

APRIL

10-13 VERONA - Vinitaly	trebicchieri 2022
21 HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
26 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

MAY

02 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri SUMMER EDITION
04 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri SUMMER EDITION
06 OSLO - Norway	trebicchieri SUMMER EDITION
12 MUNICH - Germany	trebicchieri 2022
14 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2022
20-27 MEDITERRANEAN	WINE SEA CLASSIC CRUISE
23 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
25 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
29 AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14

JUNE

01 SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
03 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
15 WASHINGTON DC - USA	Vini d'Italia Experience
17 SEATTLE - USA	Vini d'Italia Experience
21 MONTREAL - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
23 TORONTO - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri 2023
SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

2023

FEBRUARY

23 LONDON - U.K.	trebicchieri 2023
------------------	-------------------

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2023
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2023
08 CHICAGO - USA	trebicchieri 2023
10 NEW YORK - USA	trebicchieri 2023

DATES TO SHOW UP

HONG KONG - China	trebicchieri
BEIJING - China	trebicchieri
SHANGHAI - China	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

IL MIO EXPORT

TENUTA CASENUOVE – Alessandro Fonseca, direttore e agronomo



foto C. Goussard

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale di export si assesta al 70% sul totale della produzione. Il 30% è destinato al mercato italiano divisa tra canale online e quello b2b.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Il Nord America (Usa + Canada) e l'Europa (Belgio, Uk, Germania) sono da sempre mercati che vedono con favore i prodotti a denominazione Chianti Classico. La Cina, complice un livello di cultura sul vino ancora basso, fa ancora fatica a comprendere, apprezzare e promuovere adeguatamente i vini delle nostre zone.

3 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?

I mercati si stanno riprendendo dal periodo trascorso, anche se vi sono ancora difficoltà nei trasporti internazionali. Stiamo percependo un aumento di interesse e di domanda che ci fa ben sperare per quest'anno e per il futuro.

4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Il sistema vino deve ripartire dalle sue certezze e dai

pilastri che da sempre lo contraddistinguono. Le strategie che stiamo attuando vanno in due direzioni: penetrare i principali mercati, creando una distribuzione forte e credibile; costruire una brand image riconoscibile a livello internazionale.

5 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

La pandemia ha amplificato l'interesse dei consumatori a scoprire prodotti di nicchia e di maggiore qualità, con un occhio di riguardo nei confronti dei prodotti biologici e sostenibili. Il consumatore straniero fidelizzato, non potendo fare acquisti direttamente in azienda, ha trovato nel canale online una valida e sempre più apprezzata alternativa.

6 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Nell'ambito delle Denominazioni, purtroppo, è ancora nota la confusione tra Chianti e Chianti Classico: per chi come noi produce nella Zona del Chianti Classico, spiegare ad un ristoratore all'estero la differenza tra le zone ed i relativi vini è sempre arduo e dunque il dubbio di non riuscire ad evidenziare in modo efficace la differenza qualitativa tra i due prodotti.

❖ Tenuta Casenuove - S. Martino in Cecione
Greve in Chianti - Firenze - tenuta-casenuove.com

NEL PROSSIMO NUMERO
FALEZZE

FORNITURE A RISCHIO E PREZZI IN AUMENTO. ASSOVETRO CHIEDE TAVOLO DI CONFRONTO

▲ a cura di Gianluca Atzeni

Il 2022 sarà un anno con minore disponibilità di vetro. Pesano le crisi internazionali, i costi energetici e una eccessiva dipendenza di prodotto finito dall'estero. Ma il settore, sempre più sostenibile, reagisce investendo 400 mln di euro per costruire 5 nuovi forni. Basteranno? L'intervista al presidente Marco Ravasi

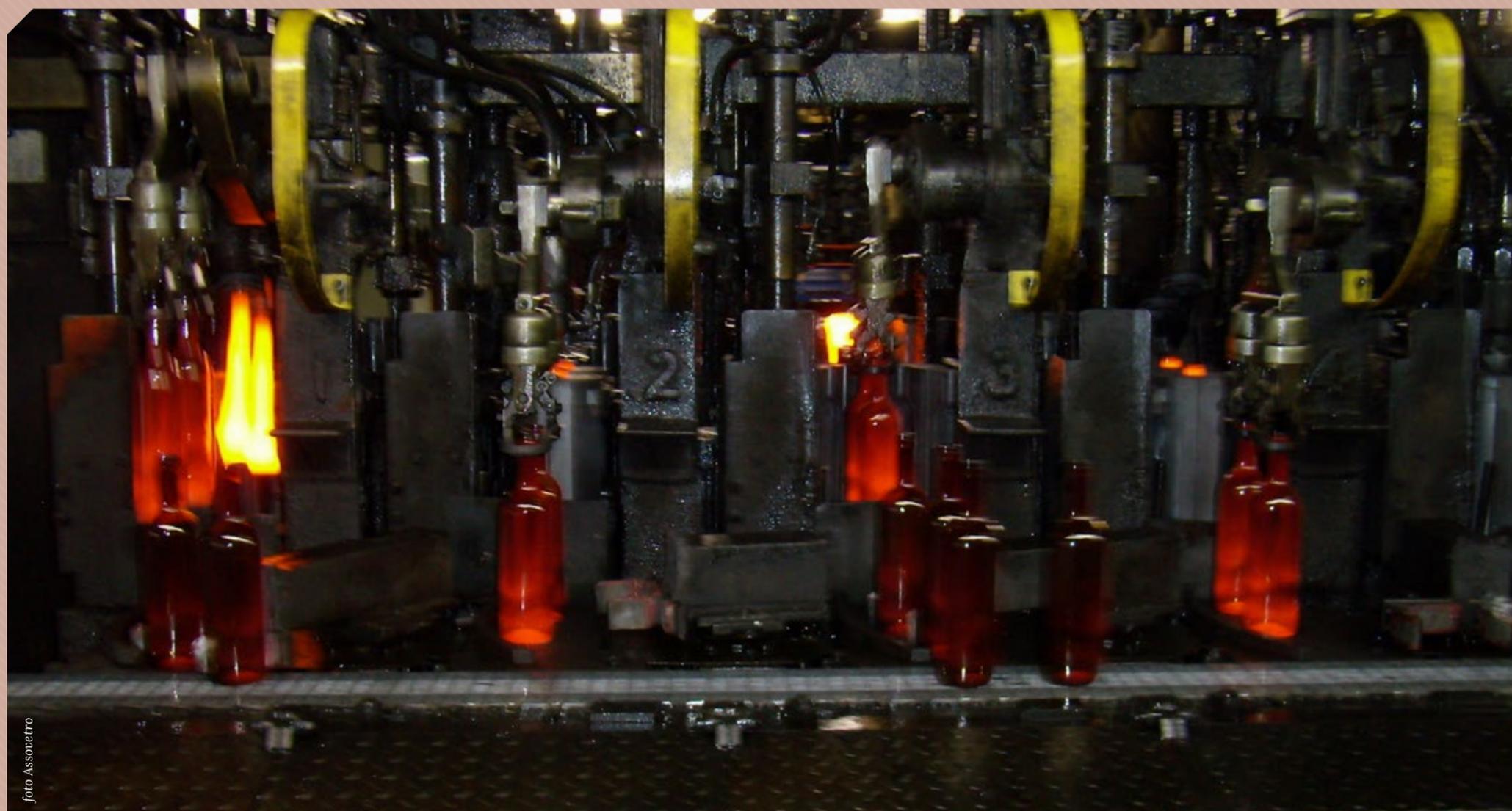


foto Assovetro

Il 2022 non sarà un anno facile per gli approvvigionamenti di materia prima per l'industria vitivinicola. Le più importanti associazioni di settore, Federvini e Unione italiana vini e Alleanza cooperative, hanno ribadito anche al recente Vinitaly la complessità dell'attuale situazione, che vede i rincari dell'energia unirsi a una crisi logistica che potrebbe intaccare la competitività. Molte cantine hanno ricevuto da qualche mese lettere dai rispettivi fornitori in merito a modifiche unilaterali dei contratti e al venir meno delle garanzie previste sull'invio dei materiali da confezionamento. Una chiusura dei rubinetti molto difficile da digerire in un periodo, come i trimestri a cavallo tra 2021 e 2022, caratterizzati da un'intensa attività di imbottigliamento delle nuove annate. Sul banco degli imputati è finita, tra le altre, l'industria del vetro, voce economica di comprovata eccellenza che, da un lato, ha dovuto fronteggiare con maggiori importazioni (anche da Russia e Ucraina) la forte richiesta di bottiglie di vino il cui mercato è progressivamente cresciuto tra 2016 e 2021 (escludendo la frenata del 2020) e, dall'altro lato, ha dovuto tamponare gli effetti dell'aumento dei costi dell'energia (soprattutto il gas per far funzionare i forni) attraverso un ritocco al rialzo dei listini. Una decisione che, certamente, ha contribuito a far lievitare la spirale inflattiva che pesa sulle spalle delle imprese del vino ma che si è resa necessaria per garantire la sopravvivenza delle vetrerie italiane, come ha spiegato in questa intervista al settimanale Tre Bicchieri lo stesso **Marco Ravasi** (foto), alla guida di Assovetro, l'associazione aderente a Confindustria, che rappresenta 70 imprese di produzione e trasformazione (da Zignago a Verallia, da Vetreria etrusca a Saint-Gobain). Col 45% delle quote a volume, il settore vitivinicolo è tra i principali driver del segmento industriale del vetro cavo, che conta una produzione di oltre 5 milioni di tonnellate (in costante crescita dai 4 mln del 2016) e un giro d'affari di 2,4 miliardi di euro. A spingere è, in particolare, la voce spumanti. Il 2021, secondo stime Assovetro, dovrebbe chiudere con un +8% sul 2020. Entro il 2024, la catena di approvvigionamento sarà rafforzata, grazie a cinque nuovi forni di fusione e a investimenti per 400 milioni di euro, che garantiranno un incremento di 500mila tonnellate annue di packaging in vetro. **L'Italia avrà una capacità produttiva del 12% in più rispetto ai volumi attuali e dovrebbe essere in grado di fronteggiare con risorse proprie le congiunture negative.** Nel frattempo, bisognerà attraversare il guado della crisi del 2022, tenendo conto che, alla luce dei prezzi di produzione attuali, secondo l'Assovetro, »



» L'inflazione è troppo forte per essere assorbita solo da una parte della catena industriale. Produrre vetro costa di più e i rincari andranno distribuiti su tutta la filiera, fino al consumatore. Per evitare un pericoloso muro contro muro col vitivinicolo, l'Assovetro lancia un appello al confronto: "Il vino è un fiore all'occhiello dell'agroalimentare e riveste un ruolo importante nel primato dell'Italia nella produzione di vetro cavo. Ritengo" osserva il presidente Ravasi "che il Governo debba fare uno sforzo ulteriore per difendere tutto il settore. Per questo, è necessaria l'apertura di un tavolo tra Governo, federazioni del settore vino, grande distribuzione e industria del vetro".

Presidente Ravasi, qual è stato l'andamento economico del settore del vetro cavo italiano negli anni della pandemia?

Il mercato del vetro cavo vale 2,4 miliardi di euro in valore mentre nei volumi si è passati dai 4,8 milioni di tonnellate nel 2019 ai 4,9 mln del 2020 con un 2021 stimato a +8%. Una crescita superiore al Pil nazionale. Il periodo pandemico ha determinato un cambiamento del mix di prodotto, per via delle chiusure dell'Horeca e delle forti richieste di contenitori per passate di pomodoro e per olio a uso domestico che hanno favorito il vetro cavo. Allo stesso tempo, sono aumentate sensibilmente le importazioni. Questo ha determinato una certa sofferenza tra i produttori di vetro che, in alcuni casi, hanno fermato parte dei forni di fusione nel 2020.

Quale ruolo gioca il segmento del vino in questo quadro?

In volume pesa il 43% sui quantitativi di vetro cavo, di cui 35% per i vini fermi e circa il 9% per spumanti e frizzanti. La tipologia Prosecco ha trainato il settore, soprattutto con la nuova tipologia rosato.

L'industria del vetro italiano in cifre

In Italia, ci sono 14 aziende con 39 stabilimenti che producono packaging in vetro, 27 sono a nord, 7 al centro e 5 al sud e contano 7.800 addetti con un fatturato annuo di 2,4 milioni di euro. Le previsioni dell'industria del vetro italiana, tra 2020 e 2024, mostrano un trend in crescita, considerando che si creeranno 500 posti di lavoro, grazie alla messa in opera di ulteriori 5 forni di fusione, con un investimento di 400 milioni di euro e con un aumento della produzione di 500mila tonnellate di packaging in vetro l'anno e investimenti di 250 milioni di euro l'anno, in impianti e macchinari. Il settore vitivinicolo pesa per il 43% sui quasi 5 milioni di tonnellate di vetro cavo, con un 35% di quote per i vini fermi e circa 9% per spumanti e frizzanti.



Foto Assovetro

Possiamo considerare il vino un driver di crescita per l'industria del vetro?

Col 43% dei volumi è un punto di riferimento, ma siamo di fronte a una gara tra comparti molto virtuosi. Infatti, oltre al vino, anche la produzione di bottiglie in vetro per la birra ha segnato un +3,5%. In generale, il food cresce da diversi anni. Se togliamo l'effetto pandemia, nei quattro anni dopo Expo 2015 il tasso medio annuo di crescita è stato del 4%. Tutto il made in Italy alimentare ha performato bene, compreso il segmento degli spirits che hanno recuperato negli ultimi mesi.

Qual è stato l'andamento degli ordinativi di vetro per il settore vino?

Nel 2020, il vino fermo è cresciuto del 3%, nel 2021 del 2,2% a 1,57 milioni di tonnellate di vetro. Il vino sparkling ha perso l'8% nel 2020 ma nel 2021 ha registrato un rimbalzo del 14%, che gli ha consentito di raggiungere quota 460mila tonnellate in vetro per bottiglie di spumanti.

Cosa possiamo dire dell'export?

L'export è abbastanza marginale, con un 10% di quote sulla produzione. Nel 2020, l'export è sceso a 309mila tonnellate dalle 347mila del 2019. Sulle bottiglie, in particolare, il calo è stato dell'11% nel 2020 con un +8% nel 2021. Il costo del trasporto del vetro pesa fino a un 24%, pertanto non conviene movimentare merci a distanze eccessive. L'Italia esporta principalmente in Francia. »

» Sul fronte import, l'Italia ha portato al 20% gli acquisti di vetro dall'estero.

I nostri clienti del settore food&beverage hanno importato circa un milione di tonnellate di vetro, principalmente da Turchia, Portogallo, Ucraina e Russia. Ma ora che Ucraina e Russia si sono fermate le bottiglie scarseggiano.

Perché allora ci si è rivolti all'estero?

Credo che i nostri clienti lo abbiano fatto per ragioni di competitività. Ed è accaduto anche per le bottiglie destinate al vino. Nessuno, però, avrebbe immaginato una pandemia seguita da una guerra.

Sembrerebbe un errore strategico, quello italiano.

Quando si arriva a una quota import del 20% è difficile riuscire a compensare, se la materia prima viene a mancare improvvisamente. Diciamo che, per essere considerato sostenibile, l'import dovrebbe oscillare tra 5% e 10%. È un po' come avvenuto in campo energetico, con le forniture di gas russo.

Per risolvere il problema, avete annunciato 5 nuovi forni. In che tempi saranno operativi?

Il primo, in Friuli, partirà a luglio 2022. Un altro, sempre in Friuli, a gennaio 2023. Due altri forni saranno pronti a cavallo tra primo e secondo trimestre 2023, in Lombardia, e il quinto sarà in Toscana, a inizio 2024. Sono progetti messi in campo nel periodo pre-crisi.

Risolveranno il problema forniture?

Il 2022 sarà un anno di sofferenza quanto alla disponibilità di vetro. Ma già nel 2023, con 4 forni attivi, il problema dovrebbe rientrare. Attualmente, la crisi di fornitura esiste ed è figlia del calo dei quantitativi importati dai Paesi che abbiamo detto. Allo stesso tempo, c'è una difficoltà nelle catene logistiche che interessa tutti i prodotti. In generale, non è un buon momento. Aggiungo che non siamo ancora in alta stagione, quando decolleranno i consumi di birra, acqua e passate di pomodoro.

Poi, c'è il caro energia...

In condizioni normali, il costo dell'energia per costruire una bottiglia in vetro pesa tra 22% e 27%. Se consideriamo la curva dell'aumento dei costi, partito dall'estate 2021, registriamo un +450%, che avrebbe dovuto determinare un raddoppio del prezzo finale della bottiglia. L'aumento è stato in parte assorbito dall'industria del vetro, perché aveva già acquistato energia a prezzo bloccato. Ma questo fenomeno ha portato le imprese a spalmare i costi anche sui periodi a venire, nei quali, se non dovesse calare il costo dell'energia, saranno necessari ulteriori nuovi aumenti. »



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022



**Aglianico '17
AMASTUOLA**

In Puglia più precisamente a Massafra troviamo l'azienda Amastuola. L'azienda di proprietà di Giuseppe Montanaro è gestita oggi insieme al padre anche dai figli Ilaria, Donato e Filippo e conta oggi 109 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo l' Aglianico '17. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è intenso, ampio, ricco di frutti rossi maturi di frutti di bosco e di ciliegia, note speziate di pepe bianco e note balsamiche di menta ed eucalipto. In bocca è fresco, polposo, sorretto da una bella vena acida, si sviluppa progressivo su note di frutti rossi maturi e chiude con un finale lungo su note speziate e tostate. Ottimo con arrostiti, brasati, cacciagione, carni rosse, ma anche formaggi di media stagionatura e piccanti.

Visita il sito: www.amastuola.it/it/

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CcfyFrQKMj6/

» **Cosa accade, allora, ai contratti energetici successivi?**

Gli aumenti di energia e materie prime sono proseguiti e i nuovi contratti potrebbero determinare un incremento dei costi per le imprese produttrici di vetro nei prossimi trimestri. Faccio un esempio: il prezzo dei rottami di vetro, usati nei forni di fusione, è salito del 136%. Quindi, gli effetti dei contratti energetici firmati oggi si vedranno in futuro. Dipenderà tutto dall'andamento del mercato. Ma è già chiaro che l'ondata inflattiva è molto forte e non basterà lavorare solo sui volumi. Sarà inevitabile agire sul valore.

L'industria del vetro ha, nel frattempo, aumentato i prezzi per l'industria del vino.

Normalmente, i prezzi delle forniture si contrattano una volta l'anno. E questo lo avevamo già fatto. Poi, la guerra in Ucraina ha determinato una nuova situazione. Il prezzo del vetro è cresciuto in media del 25%, con aumenti fino al 40% per chi non aveva in precedenza firmato contratti di forniture energetiche a lungo termine. Il problema non è solo italiano, ma anche di Spagna e Francia.

Che messaggio intende mandare all'industria del vino che, con Uiv, Federvini e con l'Alleanza cooperative, segnala disagi sulle forniture?

Il problema della disponibilità è reale, l'inflazione è a livelli difficilmente controllabili e i costi energetici attuali non promettono nulla di buono. Siamo in un momento in cui i costi non sono sostenibili. Sappiamo bene che quei produttori e imbottigliatori di vino abituati ad acquistare dall'estero oggi hanno difficoltà a trovare bottiglie da Turchia, Portogallo o Ucraina. Ma voglio ricordare che il prezzo delle bottiglie italiane è tra i più bassi in Europa e, soprattutto, che l'industria italiana del vetro, pur in difficoltà per gli aumenti di materie prime ed energia, ha intenzione di accompagnare lo sviluppo del nostro food & beverage. Abbiamo un primo forno che da giugno au-

menterà la capacità italiana del 2,4% e avremo altri forni in partenza nel 2023.

Le misure messe in campo dal Governo Draghi, tra razionalizzazione e credito d'imposta, non sono state sufficienti per mitigare il caro energia?

Rispetto allo scenario di cui abbiamo parlato le misure non bastano, ma ci aspettiamo ulteriori interventi del Governo sul gas. L'industria del vetro funziona in modalità h24 e non si può certo fermare.

Cosa chiedete alla politica e alle federazioni del vino?

È importante che gli anelli della filiera ragionino sempre insieme. Sarei d'accordo ad aprire un tavolo allargato che comprenda rappresentanti del Governo, federazioni del vino, grande distribuzione organizzata e Assovetro. Siamo pronti al dialogo per crescere tutti e per mantenere sano uno dei settori di riferimento del Paese.

Chiudiamo col tema sostenibilità. Il vino inaugura la prima vendemmia con lo standard unico nazionale in questo 2022. Come si immagina il futuro rapporto vino/vetro?

Stiamo lavorando per abbattere la componente energetica. Per il resto, ricicliamo oltre il 78% di quello che entra in forno e siamo ottimisti nel raggiungere quota 90% del raccolto. Tra 2019 e 2020, la raccolta differenziata è aumentata del 2,6% e il riciclo del 3,6%. Il tasso di riciclo è passato, nello stesso periodo, dal 77,3% al 78,6%, sopra il target europeo del 75% al 2030. Per arrivare al 90% nel 2030, occorrerà livellare la raccolta differenziata tra Nord (più alta) e Sud Italia (più bassa). Sul rapporto vino/vetro mi piace far notare come il vetro sia l'unico contenitore che non sa di vetro e che non altera le caratteristiche organolettiche del prodotto. Per questo, credo che il loro matrimonio sia destinato a durare ancora a lungo. ❖

Il rapporto di sostenibilità

Il Rapporto di sostenibilità di Assovetro ha coinvolto 19 aziende, 15 produttrici di vetro cavo e 4 di vetro piano, rappresentando nel complesso il 90% della presenza industriale installata in Italia. Sotto il profilo ambientale, l'andamento delle emissioni di CO₂eq. per tonnellata di vetro fuso evidenzia la costante diminuzione del valore considerato per unità di prodotto, in calo del 6,2% dal 2016 al 2020 e pari a 0,381 tonnellate di Co₂ eq. nel 2020. I valori confermano come l'industria del vetro abbia significativamente migliorato le sue performance negli ultimi decenni, riducendo continuamente le sue emissioni. Il consumo di energia rappresenta un indicatore economico e ambientale. Tra 2016 e 2020, l'indicatore di prestazione energetica è rimasto costante, pari a 0,17 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per tonnellata di vetro fuso. Il vetro è un materiale modello per l'economia circolare. Grazie alla raccolta differenziata, che garantisce l'adeguata qualità del rottame di vetro, il vetro può essere reimpresso nel ciclo produttivo infinite volte. Alta l'efficienza nell'utilizzo delle risorse: per una tonnellata di vetro fuso è necessario un input di 1,1 tonnellate di materiali. In aumento anche i siti con certificazioni ambientali, oltre il 41% nel biennio 2019-2020.

VITICOLTORI  SIN DAL 1927

LUISA

*Se qualcosa
ci sorprende*
ACCADE



DESIDERIUM 2019

www.tenutaluisa.it

RIFORMA IG. L'ITALIA GUIDA LA PARTITA: ECCO LE PROPOSTE

▲ a cura di Loredana Sottile

Più poteri ai Consorzi; piccole pratiche gestite dagli Stati membri senza passare dalla Commissione Ue; protezione dei marchi di competenza dell'Euipo, ma senza potere sui disciplinari. Sono alcune idee emerse nell'incontro Origin-Qualivita. L'europarlamentare De Castro: "Chiudere entro il 2023 sotto la presidenza spagnola"



È partito il conto alla rovescia per la grande Riforma europea delle Indicazioni geografiche che, il prossimo anno di questi tempi, dovrebbe già essere in fase conclusiva. All'Italia è chiaro che gran parte di questa partita dipenderà proprio dal nostro Paese, sia perché, insieme a Francia, Spagna e Portogallo, è quello che per primo ha adottato il sistema delle Ig a partire dal lontano 1992, sia perché a guidare la riforma, in quanto relatore,

INDOTTO DELLE IG EUROPEE

75 miliardi di euro

INDOTTO DELLE IG ITALIANE

17 miliardi di euro

sarà proprio l'europarlamentare italiano Paolo De Castro.

Tutti al lavoro, dunque,

per arrivare a delle proposte condivisibili e concrete. A partire dalla prima giornata di ascolto – La Riforma del Sistema delle Indicazioni Geografiche, una prima analisi sulla proposta presentata dalla Commissione Europea – organizzata, lo scorso 19 aprile, da Origin Italia in collaborazione con la Fondazione Qualivita, alla quale hanno partecipato il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, il relatore della Riforma Paolo De Castro e oltre 400 rappresentanti di Consorzi di tutela e organizzazioni agricole.

OBIETTIVI DELLA RIFORMA

- 1 **procedura di registrazione abbreviata**
- 2 **maggiore protezione online**
- 3 **valorizzazione della sostenibilità**
- 4 **più poteri alle associazioni di produttori**

LE PROPOSTE PER RAFFORZARE IL RUOLO DEI CONSORZI

"Tre punti fermi ci devono guidare in questo processo di riforma" ha detto in modo chiaro il ministro **Stefano Patuanelli** "il mantenimento del legame con il territorio, il rafforzamento del sistema di tutela e il potenziamento del ruolo dei Consorzi". Su questi ultimi, infatti, si è aperto un profondo dibattito, in seguito alle proposte presentate dalla Commissione Ue lo scorso 31 marzo (vedi articolo [Riforma Ig, a rischio il ruolo dei Consorzi?](#)), da cui ci si aspettava una maggiore valorizzazione per gli enti di tutela e che invece ha riservato loro un ruolo secondario. Non ci sta, infatti, il titolare delle Politiche Agricole, che rilancia: "I Consorzi di tutela devono essere i protagonisti veri del nuovo sistema di qualità europeo" ha ribadito "per garantire tutela e promozione, ma acquisire anche nuove competenze riguardo al controllo dell'offerta e commercializzazione delle produzioni". »



**OGNI LUNEDÌ
ORE 21,30**

GAMBERO ROSSO

Solo su **sky** | Canale 133 e 415

CONDUCE NILUFAR ADDATI

» Dello stesso avviso **Cesare Mazzetti**, presidente della Fondazione Qualivita: *“Sappiamo che le Ig con maggiore crescita sono legate a dei Consorzi forti. La riforma deve, quindi, cogliere questi aspetti, partendo delle esperienze italiane e francesi e affidando agli stessi enti di tutela la gestione della crescita delle Ig e dei mercati”.*

“Un sistema basato su Dop e Ig senza gruppi rappresentativi è come una flotta di aerei a terra, senza i piloti che possano portarli in volo” aggiunge il presidente Origin **Riccardo Deserti** *“Le Ig, quindi, devono andare di pari passo ai gruppi in una visione evolutiva. La nostra proposta è di un riconoscimento del ruolo dei Consorzi su due livelli in base alla loro rappresentatività: gruppi base (maggiore del 50%) con poteri relativi a tutela e vigilanza e gruppi esecutivi (maggiore del 66%) con poteri aggiuntivi, per quel che riguarda programmazione, offerta, gestione pratiche commerciali, azioni anticrisi, sostenibilità”.*

Una divisione che non dispiace neppure al relatore **Paolo De Castro**: *“Potremmo prendere in considerazione l'idea dei due livelli, fino a rendere il ruolo e i compiti dei Consorzi obbligatori, ma ne farei un percorso scaglionato nel tempo. L'importante è fare in modo che anche in grandi produttori, che spesso non si sentono valorizzati dagli stessi Consorzi o si sentono schiacciati dal peso delle Dop, possano cogliere il valore di fare squadra, potendo esprimere il loro potenziale all'interno dell'ente di tutela”.*

COME GESTIRE IL COINVOLGIMENTO DELL'EU IPO

Oltre alla divisione dei Consorzi per ruoli, vi è poi la proposta di divisione per dimensioni, avanzata dallo stesso De Castro. *“Gli enti di tutela più grandi potrebbero continuare a presentare le loro istanze, come ad esempio le modifiche dei disciplinari, alla Commissione Agricoltura; quelli*

Il Caso Bolgheri e la sentenza dell'Eu ipo

Lo scorso mese l'Eu ipo, l'ufficio marchi europeo, ha dato ragione al Consorzio per la tutela dei vini Bolgheri e Bolgheri Sassicaia Doc contro il marchio Bolgaré, che non potrà essere registrato nella classe dei prodotti alcolici. Il contenzioso andava avanti dal 2017, quando la cantina bugara Domaine Boyar, fece domanda di registrazione del marchio Bolgaré, immediatamente contestata dal Consorzio toscano. In prima battuta l'Eu ipo respinse il ricorso italiano con cui si intendeva bloccare la registrazione. Nel 2020, seguì una interpellanza parlamentare presentata dagli eurodeputati italiani De Castro e Bonafè. La sentenza definitiva è dello scorso 21 marzo.

Il calendario della Riforma

29 aprile 2022 prima riunione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura

10-11 maggio 2022 seconda riunione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura

13 o 14 giugno 2022 scambio opinioni Parlamento Ue-Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale

11 ottobre 2022 relazione del relatore Paolo De Castro

31 ottobre-11 novembre 2022 presentazione emendamenti

febbraio o marzo 2023 voto in Comagri

marzo-settembre 2023 triloghi Ue Parlamento-Consiglio-Commissione

dalle dimensioni più ridotte, invece, potrebbe rivolgersi direttamente agli Stati membri. In questo modo, togliendo le piccole pratiche” ha spiegato l'europarlamentare S&D *“semplificherebbero il lavoro della Dg Agri, facendo venir meno il bisogno di delegare all'Eu ipo. Ipotesi, quest'ultima, avanzata dalla Commissione proprio per alleggerirsi delle tante pratiche che arrivano mensilmente sul tavolo europeo”.* Il coinvolgimento dell'Ufficio Ue per la proprietà intellettuale era, infatti, il secondo punto del testo della Commissione Ue bocciato dalle associazioni italiane. Quella avanzata da De Castro potrebbe, quindi, essere la strada migliore per evitare che l'Eu ipo vada a mettere bocca nelle questioni relative ai disciplinari delle singole denominazioni. *“Tuttavia,”* ha ricordato l'esponente Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo *“bisogna evitare reazioni troppo emotive e riconoscere che, se è vero che l'Eu ipo non ha competenze agricole, ne ha, invece, sul tema marchi. E su questo campo ha lavorato bene, come dimostra da ultimo il caso Bolgheri (vedi box). Per cui la giusta mediazione potrebbe essere quella di escludere il suo coinvolgimento dalla gestione politica dei disciplinari, ma coinvolgerla nella protezione della proprietà intellettuale”.*

I TEMPI DELLA RIFORMA E IL RUOLO DELL'ITALIA

Se l'esito dei prossimi negoziati non è scontato, la cosa certa sono i tempi di attuazione. Come ha illustrato **David Thual** dell'associazione Origin Eu, la procedura è quella classica di codecisione: *“Nei prossimi mesi lavoreranno in parallelo il Parlamento Ue e il Consiglio dei ministri Ue per arrivare ad un compromesso sul testo finale. Il voto in Comagri è previsto per febbraio 2023, mentre i triloghi tra Parlamento, Consiglio e Commissione Ue sono calendarizzati tra marzo e settembre 2023 (vedi box calendario; ndr)”.* »

PUNTI CONTESTATI
DEL TESTO DELLA COMMISSIONE UE

- 1 poca valorizzazione del ruolo dei consorzi
- 2 deleghe all'Euipo sulla valutazione dei disciplinari di produzione
- 3 allentamento sul divieto di evocazione

» «I tempi sembrano lunghi, ma sono strettissimi» ha ribadito De Castro «non siamo più nella fase in cui possiamo permetterci di lamentarci, ma in quella in cui dobbiamo essere propositivi, mettendo nero su bianco ciò che dobbiamo correggere e ciò che dobbiamo assolutamente inserire. È una grande opportunità per il nostro Paese. Per cui chiedo a tutti voi» è l'appello dell'europarlamentare a tutti i gruppi coinvolti «di aiutarmi a stilare un elenco preciso di idee e correzioni da condividere con gli altri Stati, ricordandoci che, se l'Italia gioca in prima linea e ha il vantaggio di gestire la partita, l'obiettivo è avere una riforma condivisa che deve essere votata da tutti». De Castro ha ricordato come non sia un caso che la squadra negoziale sia tutta mediterranea (Italia, Spagna, Francia e Portogallo): «Si tratta di colleghi collaudati, che conoscono bene le Indicazioni geografiche perché le hanno già adottate. Tuttavia, ricordiamo che l'obiettivo della Riforma è rendere le Ige un sistema condiviso e un valore aggiunto per tutta l'Europa».

Gioco di squadra, quindi, ma anche di astuzia e capacità di negoziazione. Senza perdere di vista il cronometro. Come ha ribadito De Castro, infatti, «Bisogna centrare l'obiettivo entro il secondo semestre del 2023, sotto la presidenza spagnola dell'Ue». Niente tempi supplementari, se non si vuol perdere il vantaggio italiano - e mediterraneo - ottenuto fin qua. ❖

La sostenibilità come parte integrante della Riforma

Tra gli obiettivi della Riforma delle Indicazioni Geografiche c'è anche la sostenibilità che, come ha ricordato **Antonio Auricchio**, presidente Afidop «è un tavolo a tre gambe: ambientale, sociale ed economica. Se viene meno una gamba, cade tutto».

Sulla sostenibilità come opportunità e non obbligo, ha insistito **Paolo De Castro**: «È importante che sia contemplata dentro alla Riforma, ma con adesione volontaria senza ingessare il sistema».

VI RACCONTIAMO
LA NOSTRA STORIA

4 Fratelli, 2 Territori, Una Comune Visione

Siamo **Famiglia Castagnedi**, quattro fratelli innamorati del loro territorio tra la Valpolicella e il Soave, a cui abbiamo dedicato l'anima dei nostri brand: **Tenuta Sant'Antonio**, **TÉLOS** e **SCAIA**.

Per noi il vino è il racconto di un sogno, l'essenza di un terroir che si fa prodotto, una missione senza compromessi qualitativi per il rispetto dell'ambiente e delle persone.

La sostenibilità e l'innovazione sono per noi un modo di vivere, che ci spinge ad andare oltre le convenzioni verso pratiche meno impattanti e vini sempre più naturali. Da questo spirito nasce **TÉLOS**, la linea di vini in conversione biologica, senza solfiti aggiunti e certificata anche Vegan: il nostro manifesto per il futuro capace di regalare benessere.

Nel nostro percorso risplendono i **Single Vineyard**, espressione dell'eccellenza, dell'unicità e dell'anima del territorio: dal **Vigna Monte Ceriani Soave DOC 2019** al **La Bandina Valpolicella Superiore DOC 2018**, fino all'**Amarone della Valpolicella D.O.C.G. Campo dei Gigli 2016**. Pietre miliari che combinano bevibilità moderna con i caratteri identitari di un terroir iconico.

Lavoriamo ogni giorno per regalarvi ciò che sappiamo fare meglio: produrre vino mettendo in bottiglia l'essenza e la storia di **FAMIGLIA CASTAGNEDI**.



FAMIGLIA CASTAGNEDI

Pinsa e olio
Casa Coricelli

Le ricette di Jacopo Martellini

Per vedere le video-ricette [clicca qui](#)

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice		
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 1,14	Var% inizio anno 6,97
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -1,15	Var% inizio anno -5,67
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 0,08	Var% inizio anno 0,22

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,40	-1,36	-5,96	679
Campari	Italia	-1,69	-18,67	3,93	12.144
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-0,32	-10,43	-4,63	43
La Doria	Italia	0,00	0,24	-7,20	511
Marr	Italia	8,46	-15,87	-17,19	1.057
Newlat Food	Italia	1,35	-9,77	-7,83	263
Orsero	Italia	2,08	15,95	78,44	242
Valsoia	Italia	0,45	-18,55	-23,29	119
Anheuser Bush I	Belgio	1,13	2,65	-4,35	94.815
Danone	Francia	1,35	-3,59	-12,78	36.192
Pernod-Ricard	Francia	-3,04	-9,62	11,26	50.057
Remy Cointreau	Francia	-2,20	-12,66	10,20	9.554
Suedzucker Ma Ochs	Germania	4,75	-3,47	-7,39	2.611
Dsm	Olanda	-2,61	-21,67	3,54	27.109
Heineken	Olanda	0,84	-9,63	-3,87	51.460
Jde Peet S	Olanda	1,57	0,52	-13,58	13.694
Ebro Foods	Spagna	-0,12	-4,03	-8,47	2.492
Viscofan	Spagna	-1,39	-6,15	-11,52	2.483
Barry Callebaut N	Svizzera	-1,06	0,72	2,20	12.001
Emmi N	Svizzera	0,80	-5,95	3,85	5.304
Lindt N	Svizzera	-1,31	-7,69	23,92	14.978
Nestle N	Svizzera	-0,98	-4,76	14,24	335.438
Associated British Foods	Gran Bretagna	-0,15	-18,80	-34,21	15.560
Britvic Plc	Gran Bretagna	-1,08	-10,71	-5,36	2.651
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-1,98	-3,89	-6,76	2.281
Diageo	Gran Bretagna	-2,47	-4,17	20,07	107.402
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-0,65	15,30	-0,44	4.307
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	0,90	41,93	61,80	49.947
Beyond Meat	Stati Uniti	-2,85	-35,02	-68,70	2.489
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-3,17	-27,76	-71,66	3.459
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,31	-6,63	-9,10	19.508
Bunge Ltd	Stati Uniti	3,30	32,01	48,16	16.183
Campbell Soup	Stati Uniti	1,07	6,30	-6,97	12.902
Coca-Cola Co	Stati Uniti	0,79	9,90	20,50	261.111
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	3,25	6,09	-4,28	16.093
Constellation Brands	Stati Uniti	2,03	1,16	6,85	38.619
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	11,28	19,32	14,67	12.366
Flowers Foods	Stati Uniti	0,52	-2,15	11,21	5.275
Freshpet Inc	Stati Uniti	7,12	19,59	-33,74	4.581
General Mills	Stati Uniti	1,83	6,44	17,00	39.980
Hershey Company	Stati Uniti	0,42	17,32	41,00	30.660
Hormel Foods	Stati Uniti	0,75	10,08	15,50	27.105
Ingredion Inc	Stati Uniti	3,05	-6,58	-2,66	5.557
Kellogg Co	Stati Uniti	0,52	6,02	7,22	21.505
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-0,19	1,90	3,96	49.307
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	2,73	7,40	-14,62	9.101
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-0,74	-5,87	-14,43	3.973
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,50	5,09	14,27	23.517
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	4,10	20,54	3,44	10.370
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,42	-1,66	11,11	83.488
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,34	-12,74	-14,37	41.063
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-3,89	1,46	-13,44	3.973
Nomad Foods	Stati Uniti	-1,26	-16,42	-27,77	3.386
Pepsico Inc	Stati Uniti	-0,23	-0,47	19,45	221.291
Performance Food Gr	Stati Uniti	5,53	13,49	-8,02	7.463
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	7,84	0,46	17,31	6.395
Post Holdings	Stati Uniti	3,70	-54,06	-53,42	4.348
Seaboard Corp	Stati Uniti	1,36	6,95	11,90	4.522
Smucker, J.M.	Stati Uniti	2,09	4,79	7,70	14.288
Sysco Corp	Stati Uniti	4,17	12,16	8,66	41.808
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	1,23	-19,13	-18,75	2.913
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	3,62	18,69	4,05	48.313
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	4,32	11,84	24,10	26.389
Us Foods Holding	Stati Uniti	2,76	7,03	-3,67	7.699

FINE WINE AUCTIONS

Amarone: Quintarelli e Bertani a confronto

È la prima volta che le bottiglie di Amarone sono presenti alle aste internazionali in tale quantità che per analizzarne le quotazioni sarà necessaria una seconda puntata. Protagoniste, questa settimana, **due aziende storiche di grande prestigio ma molto diverse tra loro**: i prezzi massimi ottenuti dai loro Amaroni nel 2021 o nelle prime aste di quest'anno sono messi a confronto con quelli spuntati nel 2020. A farsi notare per la loro entità (da 266 a 1.260 euro) sono soprattutto quelli delle bottiglie con l'etichetta in corsivo scritta a mano prodotte da Giuseppe Quintarelli. Scomparso nel 2012, **Quintarelli** era effettivamente come lo faceva immaginare quell'etichetta, un vignaiolo che vinificava artigianalmente le proprie uve rispettando rigorosamente la tradizione. In realtà era aperto all'innovazione più di quanto si potesse pensare: all'Alzero, il vino da lui creato con le uve passite di cabernet, la Repubblica di San Marino ha addirittura dedicato nel 2005 un francobollo. Sta di fatto che le quotazioni dei suoi Amaroni sono in una fase di ascesa vertiginosa: mediamente sono cresciute del 56% rispetto al 2020.

Si sono apprezzate anche quelle degli Amaroni **Bertani**, ma solo (si fa per dire) del 31%. La Bertani è un'azienda tutt'altro che artigianale: è quella di maggior rilievo del gruppo Angelini Wines & Estates, che dispone di sei cantine in quattro regioni, con 1700 ettari di terreno, di cui 460 vitati. Ma ha anch'essa come obiettivo la qualità: ha scelto d'essere una Società Agricola e perciò vinifica esclusivamente le uve dei vigneti di proprietà.

- Cesare Pillon

Amarone Classico - Bertani

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1959	1 b	€ 250	Wannenes, Web only	18/05/21	€ 250,00	€ 202,89	+23%
1961	1 b	€ 113	Wannenes, Web only	18/05/21	€ 113,00	€ 58,50	+93%
1985	12 b	\$ 1.178	Acker Wines, Usa	09/09/21	€ 83,00	€ 66,67	+24%
1995	11 b	\$ 500	Hart Davis Hart, Usa	13/08/21	€ 38,54	€ 98,66	-61%
1997	1 b	€ 188	Wannenes, Web only	18/05/21	€ 188,00	€ 55,00	+242%
2007	1 b	\$ 75	Zachys, New York, online	18/10/21	€ 64,58	€ 75,00	-14%

Amarone Classico - Quintarelli

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1971	4 b	€ 1.600	Bolaffi, live, Torino	24/11/21	€ 400,00	€ 375,00	+7%
1985	3 b	Hk\$ 13.888	Acker Wines, Hong Kong	22/01/21	€ 490,74	€ 748,98	-34%
1993	1 b	£ 525	Sotheby's, Londra	02/07/21	€ 611,52	€ 62,50	+878%
1995	6 b	\$ 8.500	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 1.260,13	€ 402,05	+213%
1997	6 b	\$ 4.000	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 593,00	€ 298,08	+99%
2000	6 b	\$ 3.472	Acker Wines, Usa	12/05/21	€ 479,25	€ 400,00	+20%
2000	12 b	£ 8.575	Christie's, Londra	18/06/21	€ 831,70	€ 605,70	+37%
2003	3 b	\$ 1.800	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 533,70	€ 259,57	+106%
2007	6 b	\$ 3.224	Acker Wines, Usa	10/03/22	€ 489,08	€ 336,45	+45%
2009	12 b	€ 3.196	Bonhams, Londra	18/02/21	€ 266,33	€ 345,10	-23%

